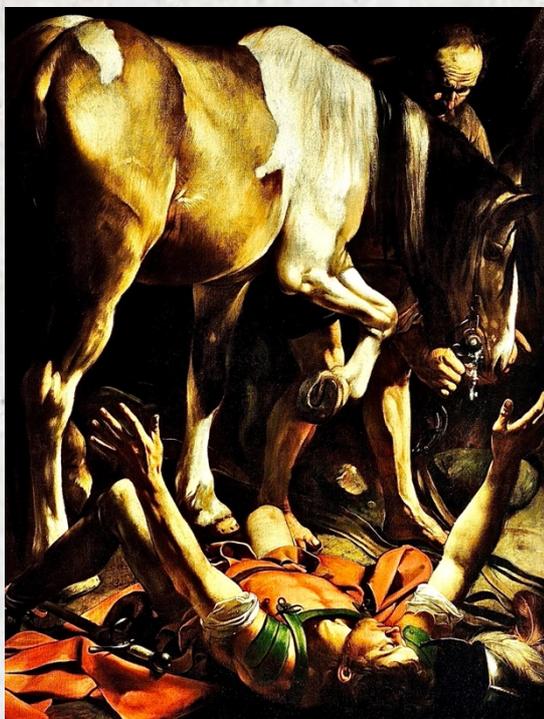


## 25 gennaio, Conversione di san Paolo



Caravaggio, conversione di san Paolo (1601), Basilica di santa Maria del Popolo a Roma

*che sono, e la sua grazia in me non è stata vana*" (1Cor 15,10). Si tratta di un'autentica rinascita: "Non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me" (Gal 2,20). Tale esperienza non riguarda solo la sua persona, ma attraverso di lui il Signore ci dice che tutti siamo chiamati a lasciarci toccare dalla sua grazia per divenire annunciatori del suo vangelo.

Sappiamo che Paolo è nato tra il 5 e il 10 d.C. E' vissuto a Tarso, dove imparò il greco. Di lui si sanno alcune cose perché da lui stesso segnalate: "Circonciso all'ottavo giorno, della stirpe di Israele, della tribù di Beniamino, ebreo figlio di Ebrei, secondo la legge fariseo, per zelo persecutore della Chiesa" (Fil 3,5). Intorno al 14-20 d.C va a Gerusalemme, alla scuola del rabbino Gamaliele (At 22,3).

Spesso negli scritti descrive la sua opera di persecutore (At 22,4; 1Cor 15,9; Gal 1,13...) dichiarando di aver sempre agito in buona fede, credendo di rendere onore a Dio (1Tim 1,13). Lo ricordiamo in particolare davanti alla lapidazione di Stefano (cfr At 7,58). Fino al momento della sua conversione, come sopra accennato. Nelle varie esperienze riportate da Paolo (At 9,3-9, 22,6-11, 26,12-18) emerge con chiarezza che lui è stato investito di tale missione da Gesù, il crocifisso e risorto. Un'esperienza che lo porterà a legarsi a Gesù ma nello stesso tempo al suo Corpo, la Chiesa.

Basilica di san Paolo fuori le Mura, Roma, dov'è custodita la tomba del santo



Dell'Apostolo Paolo, la liturgia celebra la conversione – esperienza fatta coincidere lungo la via di Damasco, At 9,1-2 – e il martirio, il 29 giugno, festa che lo vede unito a Pietro. Lungo la via di Damasco "all'improvviso fu avvolto da una luce dal cielo", cadde a terra e udì una voce: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Alla sua domanda: "Chi sei, Signore?", si sentì rispondere: "Io sono Gesù, che tu perseguiti!". Questa stessa voce lo esorta ad andare in cerca di Anania che gli avrebbe detto cosa fare (At 9,4-9). Sarà proprio Anania a battezzare Saulo, che riacquisterà la vista, suscitando gioia nella comunità cristiana e sconcerto nella comunità giudaica.

Saulo ha dunque incontrato il Risorto, ha fatto di Lui esperienza anche se non ha vissuto con Gesù come gli altri apostoli; così il primo tempo di questa sua nuova vita lo dedicherà a capire, a conoscere. Per tre o quattro anni Saulo si ritirerà in luogo deserto, di cui non si conosce nulla (cfr Gal 1,17). Al termine di questo periodo, tornerà dove tutto aveva avuto inizio, a Damasco. Qui predicherà con entusiasmo a tal punto da dover fuggire di fronte gli avversari. Andrà quindi a Gerusalemme dove rimase quindici giorni con Pietro e Giacomo.

Da grande persecutore dei cristiani – e di Cristo, come si evince dalle parole riportate negli Atti: "Saulo Saulo, perché mi perseguiti?", diventa uno straordinario evangelizzatore. Tale esperienza non è data da un calcolo umano o da lunga riflessione, ma è stata solo grazia di Dio.

conversione che riguarda tutta la sua persona:

Tanto che Paolo stesso lo testimonierà: *"Per grazia di Dio...sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana"* (1Cor 15,10). Si tratta di un'autentica rinascita: "Non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me" (Gal 2,20). Tale esperienza non riguarda solo la sua persona, ma attraverso di lui il Signore ci dice che tutti siamo chiamati a lasciarci toccare dalla sua grazia per divenire annunciatori del suo vangelo.

Sappiamo che Paolo è nato tra il 5 e il 10 d.C. E' vissuto a Tarso, dove imparò il greco. Di lui si sanno alcune cose perché da lui stesso segnalate: "Circonciso all'ottavo giorno, della stirpe di Israele, della tribù di Beniamino, ebreo figlio di Ebrei, secondo la legge fariseo, per zelo persecutore della Chiesa" (Fil 3,5). Intorno al 14-20 d.C va a Gerusalemme, alla scuola del rabbino Gamaliele (At 22,3).

Spesso negli scritti descrive la sua opera di persecutore (At 22,4; 1Cor 15,9; Gal 1,13...) dichiarando di aver sempre agito in buona fede, credendo di rendere onore a Dio (1Tim 1,13). Lo ricordiamo in particolare davanti alla lapidazione di Stefano (cfr At 7,58). Fino al momento della sua conversione, come sopra accennato. Nelle varie esperienze riportate da Paolo (At 9,3-9, 22,6-11, 26,12-18) emerge con chiarezza che lui è stato investito di tale missione da Gesù, il crocifisso e risorto. Un'esperienza che lo porterà a legarsi a Gesù ma nello stesso tempo al suo Corpo, la Chiesa.

Basilica di san Paolo fuori le Mura, Roma, dov'è custodita la tomba del santo



A sinistra, sotto l'altare, la tomba di san Paolo. Sopra, un particolare

La forza dirompente usata da Paolo contro i cristiani verrà trasformata in forza appassionata, convinta e convincente nell'annunciare il vangelo. L'infaticabile camminatore si rivelerà nel tempo un infaticabile scrittore: con le sue Lettere darà contenuto e spessore alla prima comunità cristiana. Sarà lui a capire più di tutti la necessità di aprirsi ai pagani, aiutando a vivere la novità del vangelo in tutta la sua grandezza. Grandioso nello scrivere, geniale nel convertire, architetto della struttura del primo cristianesimo. Elementi che lo porteranno ad essere etichettato come "il grande apostolo delle genti".

Il suo primo viaggio missionario avviene nel 45/49 circa: va a Cipro dove incontra Barnaba (cfr At 4,36), e da qui Perge, Antiochia in Panfilia, Listra... e Antiochia di Siria. Qui dovette affrontare la questione della circoncisione che era per gli ebrei segno di appartenenza a un popolo e a Dio. Coloro che abbracciano il cristianesimo devono essere circoncisi? Nel 50 si tiene il Concilio di Gerusalemme per trovare una soluzione. Incoraggiata e motivata da Paolo il Concilio prenderà la decisione di non obbligare i fedeli di Cristo a tale pratica; l'appartenenza a Gesù è "segnata" nel cuore.

Nel 50-53 il secondo viaggio porta Paolo e Sila a Filippi, dove saranno incarcerati e flagellati, con successive scuse per l'accaduto, in quanto cittadini romani. Quindi Tessalonica (Salonicco), Atene, Corinto.

Il terzo viaggio, tra il 53 e il 58 lo vede ad Efeso. Da qui in Macedonia e quindi a Corinto a sistemare alcune tensioni che si erano venute a creare. Rientra quindi a Gerusalemme, dove nel 58 viene arrestato. Durante una notte, in cella, il Signore gli parla: "Come hai reso testimonianza per me in Gerusalemme, è necessario che tu me la renda anche a Roma" (At 21,27-23,11) Nel 67 è a Roma dove viene martirizzato. Tradizione vuole che il martirio sia avvenuto presso la località *Aquae Salviae*, lungo l'antica via Laurentina: qui la testa rimbalzando tre volte sul terreno fece scaturire miracolosamente tre sorgenti d'acqua. Fin dal V secolo questo luogo è stato custodito come spazio di preghiera e di memoria: oggi è presente l'unico monastero trappista. L'abbazia delle Tre Fontane risale all'anno 1140, quando Innocenzo II la donò a san Bernardo di Clairvaux (Chiaravalle) e quindi all'ordine cistercense.



Abbazia delle Tre Fontane (luogo che custodisce la memoria del martirio di san Paolo)

## CULTO

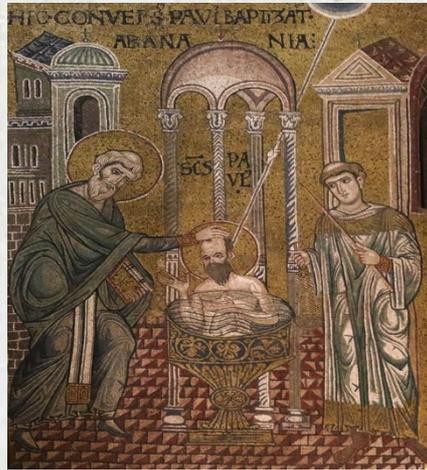
La festa più antica sembra essere quella celebrata il 29 giugno, prima in Roma e poi a livello universale, festa che vede unite le celebrazioni dei santi Pietro e Paolo. Un'altra solennità è appunto quella della "Conversione di san Paolo", il 25 gennaio, che va a interfacciarsi con il 22 febbraio, Cattedra di san Pietro. Nel Nord Europa il 25 gennaio era festa di precetto e l'abate del monastero annesso alla basilica Ostiense (di san Paolo fuori le mura) celebra per privilegio di Innocenzo III (1203) sull'altare papale. Celebrare oggi la festa della conversione di san Paolo significa imparare a comprendere che *"Il cristianesimo non è una filosofia o una nuova morale. Cristiani siamo soltanto se incontriamo Cristo. Certamente Egli non si mostra a noi in questo modo irresistibile, luminoso, come ha fatto con Paolo per farne l'apostolo di tutte le genti. Ma anche noi possiamo incontrare Cristo nella Sacra Scrittura, nella preghiera, nella vita liturgica della Chiesa. Possiamo toccare il cuore di Cristo e sentire che Egli tocca il nostro... Preghiamo perché il Signore ci illumini, ci doni nel nostro mondo l'incontro con la sua presenza: e così ci dia fede vivace, un cuore aperto, una grande carità per tutti"* (Benedetto XVI, 3 settembre 2008).

## ICONOGRAFIA

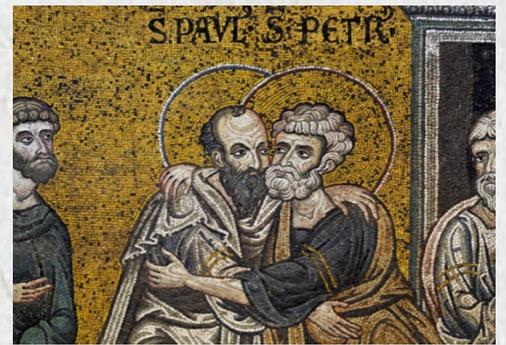
L'arte paleocristiana raffigura Paolo con il rotolo del libro in mano, a ricordare la sua missione di predicatore; mentre a partire dal XIII secolo è la spada l'attributo più diffuso ad indicare Paolo, ricordando ciò che lui è stato prima della conversione. Di pregevole interesse e impatto sono i mosaici del Duomo di Monreale, a Palermo, qui di seguito riprodotti.



Conversione di san Paolo



Battesimo di Paolo per mezzo di Anania



L'incontro tra san Paolo e san Pietro



La decapitazione di Paolo

## CAMMINI

Vari sono i cammini dedicati a san Paolo, esperienze tutte che tentano di riproporre i percorsi da lui compiuti. Il "Cammino d'Europa" che si svolge in Turchia; così come ne troviamo uno in Grecia, uno in Italia. Unica cosa è prendere in mano una Bibbia e scegliere verso quale percorso indirizzarsi per conoscere meglio la figura dell'Apostolo delle genti e delle Comunità da lui incontrare, fondate, incoraggiate.



CamminAppia nel Lazio meridionale,

<https://www.camminappia.it/it/33/il-cammino-di-san-paolo>



Si tratta dell'unica agenzia italiana francescana: organizzano cammini in Italia, Turchia, Grecia, Terra santa. La loro esperienza e le guide francescane sono una garanzia per cogliere in profondità il cammino di san Paolo, non solo geografico, ma soprattutto interiore.

<https://www.fratesole.com/trekking/trekking-in-turchia-2/>

## PREGHIERE

### INNO A SAN PAOLO

La strada che tu percorrevi  
convinto nemico di Cristo  
ti ha visto cadere e rialzarti  
incredulo fatto credente.

Gesù il Risorto ti è apparso  
ha fatto di te il suo servo  
ti ha scelto e inviato alle genti  
ovunque il Vangelo hai gridato.

L'ascolto fa nascer la fede  
credendo si ha la salvezza  
la grazia trascende la Legge  
lo Spirito in noi grida: Abba.

Un canto d'amore hai cantato  
mostrando la via eccellente  
per fare di tutti i credenti  
le membra del corpo di Cristo.

Se Dio per noi è il Padre  
chi può separarci da Cristo  
né fame né spada né morte  
morire è dunque un guadagno.

Sei stato afferrato da Cristo  
che ha fatto di te un prigioniero  
la croce potenza di Dio  
in te ha lasciato i suoi segni.

Conclusa la buona battaglia  
il sangue hai sparso in offerta  
la grazia ha dato il suo frutto  
ormai sei nel Regno per sempre.

A Dio che può confermarci  
secondo il Vangelo di Cristo  
mistero taciuto e svelato  
la gloria nei secoli eterni.

